Juventus, 4-2-3-1 esperimento riuscito. Ma il 3-5-2 resta una garanzia

Dopo le tante critiche piovute su **Massimiliano Allegri** e sul modulo usato nel match perso con la **Fiorentina** (il 3-5-2), il tecnico bianconero ha deciso di cambiare volto e modulo alla sua squadra schierando un inedito 4-2-3-1 contro la **Lazio** con **Higuain**, **Dybala**, **Mandzukic** e **Cuadrado** tutti insieme dal 1′ e con l'aggiunta in cabina di regia di **Miralem Pjanic**. L'esperimento poteva sembrare azzardato, soprattutto in un match cosi delicato contro la squadra di **Simone Inzaghi** che in trasferta aveva un rendimento da top club ma, dopo appena 5 minuti, i bianconeri passavano già in vantaggio grazie alla rete di Dybala e, dopo una decina di minuti, raddoppiavano con il *Pipita* mettendo in ghiaccio il match. Quello che ha maggiormente sorpreso gli addetti ai lavori è sicuramente l'equilibrio della Juventus nonostante un modulo iper offensivo, grazie soprattutto al lavoro sporco di Mandzukic (che è tornato a fare l'esterno come ad inizio carriera) e alla rapidità di Cuadrado, capace di coprire la fascia insieme a **Lichtsteiner**. Un po sottotono, invece, le prestazioni di Pjanic e **Khedira** che hanno lavorato maggiormente sul punto di vista difensivo e del palleggio. Specialmente il centrocampista tedesco appare più in difficoltà in questo modulo e la presenza anche di **Marchisio** e **Rincon** in quel reparto potrebbe far cambiare nuovamente idea ad Allegri, per non sacrificare nessuno, rischiando infatti di non avere cambi in fase offensiva in panchina al di fuori di **Pjaca**. Difficile inoltre ripensare che questo 4-2-3-1 possa essere replicato in delicate partite in trasferta visto che, al momento, i 4 ko esterni pesano e non poco sull'andamento in campionato della squadra bianconera. Dunque quello con la Lazio appare un esperimento che, seppur riuscito, non dovrebbe essere riproposto molto spesso e di continuo.

Il modulo congeniale a questa squadra rimane il 3-5-2 iper collaudato e funzionale ai calciatori in rosa. Difficile pensare che si possa rinunciare ad uno tra Pjanic, Khedira e Marchisio visto che i 3 si completano benissimo, riuscendo ad alternarsi tutti nelle 3 posizioni. Possibile invece che in questa seconda parte di campionato venga impiegato con più continuità Cuadrado, capace di fare tutta la fascia in

questo modulo, un po come faceva anche a Firenze. Più difficile, invece, il 4-3-2-1 perché mancherebbe molto il gioco sugli esterni che è stata una delle chiavi delle recenti vittorie bianconere. Con tale modulo si andrebbero a modificare le caratteristiche di alcuni giocatori come **Alex Sandro** e **Dybala**, ma al contempo potrebbe essere ideale per un calciatore come Pjaca che ha voglia di mettersi in mostra.

In conclusione, con gli uomini a disposizione sembra quasi scontato continuare a puntare sul 3-5-2: la BBC, seppur in un momento non pienamente brillante, è ancora una garanzia e con **Rugani** prima alternativa il valore non cambia. Con il rientro di **Dani Alves**, inoltre, i bianconeri ritroveranno anche maggior qualità da quella parte del campo. La diga di centrocampo è di assoluto valore cosi come l'attacco, che con Dybala e Higuain è stellare e completo. Il ko di Firenze, caro Max, è stato solo un episodio: il modulo non va cambiato.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Bologna, Kishna è l'esterno giusto per il salto di qualità!

Il **Bologna** è molto vicino a **Ricardo Kishna,** esterno olandese della **Lazio.** Il giocatore, sopratutto a causa degli infortuni, non è mai riuscito a scalvare le gerarchie dei bianconcelesti finendo quasi sempre in panchina: troppo poco minutaggio per colui che due anni fa, all'**Ajax**, veniva considerato uno dei più grandi talenti del calcio europeo. Kishna potrebbe trovare la giusta destinazione in Emilia per due semplici motivi: il primo è puramente tecnico: il'allenatore dei rossoblu, **Donadoni,** predilige un 4-3-3 che punta moltissimo sugli esterni d'attacco, capaci di rovesciare velocemente l'azione in difensiva a offensiva. La partita di ieri con il **Torino** è il perfetto esempio del credo di Donadoni: la capacità di ripartire in modo veloce con gli esterni permette al Bologna di colpire gli avversari in qualsiasi momento. Un giocatore come **Kishna,** che fa della

velocità, del dribbling, della tecnica, i suoi punti forti, può essere perfetto per giocare sulla destra. Inoltre la squadra di Donadoni non ha particolari pretese in questo campionato, è largamente lontana dalla zona retrocessione ma è anche vero che ci sono molti punti anche dalla zona Europa League. Questa relativa tranquillità può essere la chiave per continuare a proporre questo tipo di calcio moderno e veloce (e a volte, rischioso) e non subendo le pressioni da classifica, quello emiliano può rappresentare l'ambiente giusto per crescere, per accumulare un discreto minutaggio. Le qualità le ha tutte, come dimostrato nell'ultimo anno in Olanda, quando riuscì a totalizzare ben 5 gol e 5 assist in 26 presenze. L'unico dubbio riguardo questo giocatore è la costanza fisica: negli ultimi anni ha subito troppi infortuni, che non gli hanno permesso di crescere di condizione con il passare dei mesi. Se riuscirà a trovare ritmo e costanza, allora il Bologna avrà trovato una vera e propria arma in più, capace di dare ancora più profondità ad un reparto di esterni che già conta di ottimi elementi come **Verdi, di Francesco** e **Krejci.**

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio e Bologna, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24 e telegram.me/BolognaGoal24

Lazio, talento e sostanza: ecco chi è Walace

Dopo la partenza di **Danilo Cataldi** la **Lazio** ha bisogno di rinforzi a centrocampo e uno dei primari obiettivi del diesse **Tare** è quello di **Walace,** mediano brasiliano classe 1995, considerato uno dei talenti più puri della sua generazione. Il giocatore è stato accostato spesso a squadre portoghesi (che di brasiliani, diciamocelo, ci capiscono) ma nelle ultime settimane il pressing della Lazio sembra si stia intensificando, nonostante le smentite da parte del **Gremio,** suo attuale club. Cresciuto nell'**Avaì**, il mediano è passato al **Gremio** nel 2013, giocando prima con le giovanili e poi esordendo in prima squadra l'anno successivo, entrandoci in pianta stabile e contribuendo alla vittoria del campionato della propria squadra. Nel 2016 ha esordito in **Copa Libertadores,**

competizione nella quale il giocatore ha realizzato un gol in 4 presenze. Dal 2013 ad oggi **Walace** ha accumulato un totale di 65 presenze con il proprio club, non poche per un 21enne. Come molti dei suoi coetanei, il ragazzo ha fatto la trafila di tutte le nazionali giovanili brasiliane, sopratutto con l'under-20. Nel 2016 viene convocato per la **Copa America** 2016, pr sostituire l'infortunato **Luiz Gustavo** e, qualche settimana più tardi, riesce ad entrare nella rosa delle **Olimpiadi** in Brasile (vinte dai padroni di casa) a causa dell'infortunio di **Fred.** Walace è il classico mediano che gioca davanti alla difesa, forte nei contrasti, ma anche abile nel far ripartire ed impostare l'azione, con precisi lanci lunghi e passaggi corti; un giocatore completo, non rapidissimo nello stretto, ma comunque in possesso di una discreta progressione palla al piede. E' il tipico giocatore che tutti gli allenatori vorrebbero avere in quanto, con la sua grande intelligenza tattica, equilibria il gioco della sua squadra. Forte nel gioco aereo ed in possesso di un buon tiro, è tenace nella difesa della palla, ma deve migliorare quando si trova in prossimità della porta avversaria, percéè con le sue doti tecniche ed atletiche può sicuramente arrivare a realizzare almeno 5 reti a stagione. A livello caratteriale ha sempre dimostrato una spiccata personalità, non facendosi trascinare dall'emozioni, mantendo la calma anche quando è sotto pressione. Tatticamente il suo ruolo preferito è quello di "diga" difensiva, un "frangiflutti" in protezione del proprio pacchetto arretrato, in grado di abbinare con disinvoltura entrambe le fasi. Il 4-2-3-1 è il modulo che gli è più congeniale, anche se non ha problemi nel giocare come perno centrale di 4-3-3 o da intermedio di centrocampo, l'importante è che Walace sia sempre nel vivo del gioco, toccando il maggior numero possibile di palloni. Nella Lazio il giovane potrebbe quindi ricoprire diversi nel 4-3-3 di **Simone Inzaghi,** aumentando il talento e la qualità della mediana insieme a **Biglia** e **Milikovic-Savic.**

Juventus, ti conviene cedere Mandzukic in Cina?

Ventotto milioni di euro: questa l'offerta che il **Tianjin Quanjian** ha inoltrato alla **Juventus** per **Mario Mandzukic**. E che sta facendo perdere il sonno a

Giuseppe Marotta e soci, che devono valutare con attenzione se accettare o meno. Sottovalutiamo pure i patemi d'animo dell'attaccante croato, il quale dovrà invece scegliere se farsi sedurre o no da un contratto da **7,5 milioni l'anno**. L'ironia della sorte vuole che la proposta venga dal club allenato dall'ex-asso bianconero **Fabio Cannavaro**. E soprattutto che venga dopo che lo stesso club cinese è stato respinto da **Nikola Kalinic**, connazionale del centravanti juventino e autore di uno dei due gol che hanno steso la stessa Juventus nella scorsa giornata di **Serie A**. Voi cosa fareste se foste nei panni della dirigenza della Juventus?

Noi una risposta l'abbiamo, e netta. La Juventus non può permettersi di perdere a metà stagione Mandzukic. Soprattutto non può farlo una Juventus ancora in corsa per obiettivi importantissimi (con la **Champions League** alle porte) e che in attacco già si trova ridotta all'osso. Oltre al croato, l'unico centravanti in rosa è **Gonzalo Higuain**. Non ci si può aspettare che il *Pipita* giochi per il resto dell'annata senza mai rifiatare. Senza contare che il suo partner d'attacco, **Paulo Dybala**, si trova nel bel mezzo di un recupero ancora complicato. Con **Simone Zaza** nel frattempo volato alla corte del **Valencia**, gli unici altri attaccanti a disposizione di **Massimiliano Allegri** sarebbero **Juan Manuel Cuadrado** e **Marko Pjaca**. Entrambi tutt'altro che goleador, con l'ex-**Dinamo Zagabria** che tra l'altro continua a essere un oggetto misterioso.

Certo, quasi 30 milioni sono difficili da rifiutare per un 30enne. Tuttavia, a meno che la Juventus non abbia l'alternativa pronta (ma segnali in questo senso non ce ne sono), la cessione di un giocatore di questa levatura potrebbe essere un mezzo **suicidio sportivo**. A pochi giorni dalla chiusura del mercato, più d'un grattacapo per il povero Allegri.

Roma, tutto su Defrel: è la scelta

giusta?

Alla fine è deciso: **Grégoire Defrel** o niente. La **Roma** non vede più altri obiettivi per sostituire **Mohamed Salah** (impegnato in **Coppa d'Africa**) a gennaio. Eclissata la pista per **Sofiane Feghouli**, che il **West Ham** non lascia andare, il club giallorosso punta l'attaccante del **Sassuolo**. Lo fa tra l'altro con un'offerta importante: **prestito** con obbligo di riscatto a **18 milioni di euro**. Tuttavia il presidente degli emiliani **Giorgio Squinzi** al momento resiste, per non indebolire troppo la sua squadra a metà stagione. C'è il rischio di un braccio di ferro che potrebbe anche risolversi in una bolla di sapone. E quindi la domanda si pone da sola: ne vale la pena? Defrel è davvero il giocatore che serve alla squadra allenata da **Luciano Spalletti**?

A nostro avviso, **sì**. Salah è di per sé un giocatore difficile da sostituire, ma l'attaccante francese è uno dei pochi in grado di farlo. **Scatto bruciante** e capacità di giostrare in tutte le posizioni dalla trequarti in su fanno di lui un giocatore **duttile**, perfettamente in linea con la Roma attuale. Con i suoi 25 anni, è quasi coetaneo di Salah (24) e quindi anche con un buon margine di miglioramento. Tra **Cesena** e Sassuolo ha anche dimostrato una discreta media realizzativa (6 reti in 13 presenze in questa **Serie A**). Fornisce insomma garanzie che né il discontinuo Feghouli né la suggestione dell'ultima ora, quel **Gerard Deulofeu** ora vicino al **Milan**, possono offrire. La Roma insomma non fa male a puntare tutto su questo giocatore, che tra l'altro desidera compiere il grande salto. Tutti i segni per l'affare sembrano favorevoli. La palla ora passa tuttavia a Squinzi, che di sicuro non si priverà tanto facilmente di un asso di cui è così facile tessere le lodi.

Milan, Deulofeu per andare in

Champions

La telenovela del mercato invernale aveva assunto un nome ed un cognome: **Gerard Deulofeu**; il trasferimento del giocatore spagnolo al **Milan** sembrava tanto vicino quanto lontano. Alla fine la trattativa si è chiusa positivamente sia per il ragazzo (con **Montella** potrà sicuramente fare bene) sia per i rossoneri (che hanno avuto l'esterno offensivo che tanto cercavano). Se l'arrivo del classe 1994 comporterà la cessione di **Niang** non possiamo dirlo ma, senza impegni europei, qualcuno dovrà pur partire (il più indiziato sembra essere **Honda**). **Deulofeu**, dunque, diventa un giocatore del **Milan** almeno fino al 30 giugno 2017. In questi mesi il talento spagnolo dovrà meritarsi la conferma in vista della prossima stagione e l'unico modo per convincere **Montella** è fare bene sul campo. Dove può rendere meglio l'ex **Everton**? Nel 4-3-3 del tecnico rossonero la posizione ideale è quella di esterno destro (attualmente occupata dal connazionale **Suso**) ma il ragazzo può giocare anche sull'altra fascia in modo tale da poter rientrare e calciare con il piede forte. Dotato di una tecnica eccezionale, **Deulofeu** fa quello che vuole con il piede destro, dal quale escono assist di pregevole fattura per l'attaccante di riferimento. Il suo arrivo a **Milano**, infatti, renderà particolarmente felici **Bacca** e **Lapadula** che potranno incrementare in maniera consistente il numero di goal in questa stagione (il colombiano è a quota otto,l'azzurro a quota quattro). L'arrivo del giocatore spagnolo, oltre a rendere felice la punta centrale, aumenta in maniera importante il tasso tecnico di una squadra che ha tutta l'intenzione di tornare in **Champions League**. Il **Milan**, in questo momento, è a soli quattro punti dal terzo posto (occupato dal **Napoli**) e con una partita in meno può sognare il sorpasso ai danni dei partenopei. **Deulofeu** il big match di questa sera non lo giocherà ma già dalla gara del 29 gennaio (la trasferta di **Udine**) sarà a disposizione con in testa due obiettivi: riportare il **Milan** in **Europa** e convincere la società rossonera a riscattarlo la prossima estate.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

Roma, ecco perché Hiljemark è il rinforzo giusto per il centrocampo

Oscar Hiljemark, autore di una stagione abbastanza deludente, sta vivendo a livello calcistico un vero e proprio incubo; il suo **Palermo**, infatti, è diciottesimo a dieci punti e l'ipotesi retrocessione è molto concreta. In questa finestra di mercato, però, il centrocampista svedese potrebbe cambiare aria: su di lui è forte l'interesse della **Dinamo Kiev** ma soprattutto quello della **Roma**. Il ragazzo sta pensando seriamente a lasciare **Palermo** per vivere un'altra avventura e la possibilità di approdare in giallorosso attira molto; con **Spalletti**, infatti, **Hiljemark** crescerebbe molto ma soprattutto avrebbe l'opportunità di lottare per obiettivi ben più importanti rispetto a quelli dei rosanero. Se il centrocampista classe 1992 sarebbe molto soddisfatto di un trasferimento a **Roma** anche la squadra giallorossa gradirebbe questa operazione di mercato; sappiamo tutti che a **Trigoria** serve un centrocampista per completare un reparto troppo corto in vista di una seconda metà di stagione infuocata. I soli **De Rossi**, **Nainggolan**, **Strootman**, e **Paredes** (**Gerson** non sembra essere ritenuto ancora pronto) sono troppo pochi per affrontare, al meglio, tre competizioni. La **Roma**, per questa stagione, ha grandi obiettivi e per questo la rosa deve essere competitiva al massimo. Può essere **Oscar Hiljemark** il rinforzo per il centrocampo giallorosso? La risposta è si; il giocatore svedese, infatti, sembra avere le caratteristiche richieste da **Spalletti**: conosce il campionato italiano e può fare più ruoli. Infatti con il centrocampista svedese il tecnico di **Certaldo** può fare indifferentemente il 4-3-3 o il 3-4-2-1; nel primo caso **Hiljemark** sarebbe una delle due mezzali, mentre nel secondo ricoprirebbe il ruolo di **Nainggolan**, a ridosso della punta. Dal **Palermo** alla **Roma**, dalla salvezza (abbastanza complicata) allo scudetto (sogno possibile) il salto è di quelli importanti ma lui, **Oscar Hiljemark** è pronto a vivere quella che sarebbe la sfida più bella della sua carriera.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Lazio, Milinkovic-Savic la rivelazione. Ecco a chi può interessare

La sua esplosione era in realtà attesa già l'anno scorso, quando arrivò a **Roma** dall'**Anderlecht** per l'importante cifra di **10 milioni di euro**. Ma, come si dice, meglio tardi che mai. **Sergej Milinkovic-Savic** a oggi è uno dei punti di forza della sorprendente **Lazio** di **Simone Inzaghi**. Un centrocampista moderno, anzi contemporaneo: forte fisicamente e dotato di buon piede, capace di giocare tanto davanti alla difesa quanto sulla trequarti. In questa stagione ha segnato già 4 reti in 18 presenze, numeri interessanti per un 21enne già sui taccuini di mercato di *big* italiane ed estere. Chi lo vorrà, dovrà vedersela tuttavia con **Claudio Lotito**. Il quale non ha ancora espresso nessuna valutazione economica per il suo gioiellino. Ma ci si chiede: chi sarà il primo a bussare alla porta della Lazio?

Gli ultimi *rumors* parlano di un avvicinamento delle milanesi, anche se non molto deciso. Milinkovic-Savic piace molto all'**Inter**, dove potrebbe trovare un estimatore come **Stefano Pioli**. Lì potrebbe occupare il posto che prima o poi sarà lasciato vacante da **Geoffrey Kondogbia**, che nonostante disperati tentativi di recupero continua a non convincere del tutto. Inoltre la nuova Inter cinese potrebbe avere meno problemi di altri club a intavolare una costosa trattativa con il duo Lotito-Tare. Sicuramente meno del **Milan** attuale, che fa ancora i conti con una cessione societaria non conclusa e non può permettersi esborsi di mercato significativi. Inoltre il 21enne serbo, pur potendo essere molto utile alla causa rossonera, non corrisponde alle priorità imposte da **Vincenzo Montella**: il Milan cercherà di prendere un regista puro, più che un abilissimo tuttofare come il giocatore della Lazio.

E allora ci si chiede: perché non la **Juventus**? I bianconeri sono da tempo alla ricerca di un centrocampista di alto livello, anche dopo l'acquisto di **Tomas Rincon**. **Axel Witsel** è sfumato, le trattative per **Corentin Tolisso** del **Lione** sono in fase di stallo. Milinkovic-Savic ha le caratteristiche giuste per non far rimpiangere nessuno dei due, inoltre è giovane e qualcuno lo paragona a **Paul Pogba**. Che sia lui, il grande colpo della Juventus nella prossima sessione di mercato?

Coppa Italia, il format che non piace. Meglio cambiare?

È ormai uno dei ritornelli che ricorrono anno dopo anno, e ai quali il calcio italiano non sembra riuscire da dar fine. La **Coppa Italia**, più che un trofeo stagionale, rimane un apostrofo rosa tra una giornata e l'altra di campionato. Un impegno snobbato dai club, che (salvo qualche eccezione) la utilizzano come **allenamento infrasettimanale** od occasione per un ***turn-over***. E di conseguenza anche dai tifosi, che disertano gli stadi. Un atteggiamento che cambia solo quando si arriva alle battute finali del torneo ovvero tra semifinali e finale: quando cioé la Coppa può trasformarsi in **trofeo di consolazione** per squadre alla ricerca di riscatto da una delusione stagionale.

E ogni anno la solita solfa: come rendere la Coppa Italia una competizione finalmente "*sentita*" dalla collettività come avviene con le coppe nazionali negli altri paesi? Domanda forse retorica, perché **non è possibile costruire da zero un'affezione** che dovrebbe semmai nascere naturalmente. Gli inglesi non hanno bisogno di incentivi per amare la **FA Cup** quanto la **Premier League**, e lo stesso dicasi per gli spagnoli e la loro **Coppa del re**. Invece in Italia si sono formulate le idee più varie: dall'assegnare un posto in **Champions League** alla squadra vincitrice (al momento gliene spetta "*solo*" uno in **Europa League**) alla partecipazione dei *top club* già dalle primissime fasi, con la possibilità di giocarsela contro i dilettanti. Possibilità certamente interessanti e che metterebbero *pepe* nella competizione, ma che rimangono nel cassetto delle buone intenzioni. Al momento la riforma più ardita in merito resta quella andata in vigore dal 2011-12: squadre maggiori entranti in gioco solo dagli ottavi, **partite uniche** fino alle semifinali e finale con sede fissa all'**Olimpico** di **Roma**. Al di là di quest'ultimo elemento (che favorirebbe nell'ultimo impegno le due squadre romane) il *format* desta dubbi anche per un presunto favoritismo nei confronti delle squadre maggiori. Le otto teste di serie giocano infatti gli ottavi di finale sempre in casa, sicché il raggiungimento dei quarti per le piccole diventa quasi sempre un'impresa. Ci si chiede come mai non assegnare la sede di quel turno per mezzo del sorteggio, come avviene per gli stessi quarti di finale. Né perché non

giocare anche le semifinali con una partita secca, anziché con un doppio turno assente in tutte le altre fasi del torneo.

Probabilmente basterebbe poco per accendere finalmente l'interesse intorno alla Coppa Italia. Invece di cercare nuove formule magiche per cavare il sangue da una rapa, basterebbe sceglierne una molto più semplice: l'**equità**. *Big* e piccole trattate allo stesso modo e **formula omogenea** dall'inizio alla fine dei giochi. Finale con sede itinerante, in campo neutro. Che il progresso arrivi solo col regresso? Paradossi della logica, ma che nel calcio possono contare qualcosa.

Inter, Rodriguez o Vrsaljko: qual è il nome giusto per la fascia?

L'**Inter** non lo ha nascosto: per la prossima sessione di mercato gli investimenti saranno molti e uno dei ruoli che verrà coperto è quello del terzino sinistro, dove i nerazzurri vogliono comprare un giocatore dal sicuro affidamento. **Ansaldi** ha infatti convinto a metà, mentre **Nagatomo** dovrebbe essere in uscita. Ecco perché **Pioli** probabilmente spingerà per un rinforzo giovane ma col giusto bagaglio di esperienza per far tornare la squadra in Champions League. Nonostante nelle ultime ore sia uscito fuori il nome del giovane **Barreca,** promettente esterno del **Torino,** sono due i giocatori caldi che fanno sognare i tifosi: **Ricardo Rodriguez** e **Sime Vrsaljko.** Vediamoli entrambi:

Ricardo Rodriguez – considerato da molti anni uno dei terzini sinistri più affidabili in ambito europeo, il giocatore vuole da tempo andarsene dal **Wolfsburg,** per giocare ad alti livelli sopratutto in Champions League. Ecco perché per convincere il giocatore bisognerà garantire a lui ed il suo agente un progetto vincente, in grado di riportare in auge il nome dell'Inter. Tutto questo accompagnato da un cospicuo ingaggio, visto che il terzino guadagna già più di 4 milioni di euro con il club tedesco (e il suo procuratore è molto esigente). Nonostante i costi il giocatore può essere un vero e proprio colpo visto che,

nonostante la giovane età di 25 anni, gioca già a grandi livelli da molti anni. Dotato di una grande spinta offensiva, Rodriguez è un terzino moderno, capace di giocare anche come esterno di centrocampo e abile in zona cross e sui tiri dalla distanza. In questo campionato ha già realizzato 2 gol e 2 assist. Il costo del cartellino non è neanche troppo proibitivo, visto che nel contratto rinnovato nel 2015 del giocatore è presente una clausola di "soli" 22 milioni di euro, esercitabile però solo nel mercato estivo.

Sime Vrsaljko – Se Rodriguez, nonostante il grande talento, può rappresentare una piccola scommessa, il nome di Sime Vrsaljko sarebbe sicuramente una garanzia per la formazione di Pioli. Il giocatore è infatti un veterano della nostra Serie A, avendoci giocato per ben 3 anni, prima con il **Genoa** e poi con il **Sassuolo.** Grazie alle sue buone prestazioni con la maglia neroverde e con la nazionale croata, il terzino è riuscito ad attirare le attenzioni dell'**Atletico Madrid**, che lo ha acquistato la scorsa estate. In Spagna il giocatore non ha tuttavia risposto alle aspettative, finendo quasi sempre in panchina (solo 4 presenze per lui) e lasciando il posto al ben più esperto **Filipe Luis.** Proprio per questo potrebbe essere facile riportarlo in Italia, anche con la formula del prestito o con pagamento dilazionato. Un possibile difetto è rappresentato dal ruolo: nonostante sia molto versatile, Vrsaljko è un terzino la cui posizione naturale è a destra, dove può sfruttare il suo piede preferito per dei millimetrici cross verso il secondo palo. Inoltre la condizioni fisica non è delle migliori e l'esperienza fallita con l'Atletico Madrid potrebbe far riflettere sulle sue capacità di inserirsi in un contesto ben più complesso rispetto al Sassuolo o al Genoa.